



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

26/11/2008

ARGOMENTI:

- L'Uisp di Bari festeggia la ventesima edizione de "Lo sport dei cittadini"
- Calcio: le iniziative del Bologna "Un applauso contro il razzismo" e lo stadio gratis per i poveri (2 artt.)
- Oggi a Milano la presentazione del progetto "Lo sport per...un calcio alla violenza"
- Le Olimpiadi messe in crisi dal fenomeno doping
- La Fifa esclude il Perù dalle competizioni internazionali
- Al carcere minorile Beccarla (Mi) una palestra per i giovani detenuti
- Impianti: a Pagani (Sa) il maltempo fa crollare un pezzo di stadio

0805962010

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

# Uisp, quando sport è cultura della vita

## Sarà internazionale l'edizione del ventennale

● Molto più di una semplice premiazione. Molto più di un appuntamento divenuto ormai tradizionale. Il prossimo 5 dicembre, presso l'hotel Villa Romanazzi Carlucci di Bari, «Lo Sport del Cittadino» festeggerà il ventesimo compleanno. La manifestazione, organizzata dal Comitato provinciale Uisp di Bari, nell'occasione allargherà orizzonti e rilievo assumendo una dimensione internazionale. Un traguardo prestigioso, che valorizza i sacrifici collezionati in venti lunghi anni da Elio Di Summa (presidente del Comitato provinciale Uisp di Bari) e dalla squadra dei suoi collaboratori.

C'è di più. L'Uisp nazionale, nell'ambito dei festeggiamenti del sessantesimo anniversario della sua fondazione, ha scelto Bari come una delle sedi per celebrare l'evento. Campioni e volti sconosciuti si alterneranno sulla passerella dei premiati, percorrendo i due binari che da sempre aiutano a leggere la lunga storia dell'Uisp: sport e impegno sociale.

La macchina organizzativa è in fermento, ma sono già noti i nomi di alcuni dei protagonisti della serata del 5 dicembre. A partire da Claudio Carofiglio e dall'israeliano Ilan Fruman, i tecnici della formazione di basket Quintetto Base, formata da atleti arabi ed israeliani, nell'ambito del progetto Kenda. Sempre a proposito di basket si accenderanno le luci dei riflettori sul Dream Taranto, a cui sarà consegnato il premio «Società dell'anno». Un nome di assoluto prestigio si è imposto, nel settore relativo alle autorità: padre Alex Zanotelli. Il quadro dei grandi protagonisti, nell'ambito dell'impegno per la

legalità nello sport, sarà impreziosito da Sandro Donati. Un uomo che combatte quotidianamente la battaglia contro il doping, nell'ambito della Libera Associazioni, per uno sport vero e pulito. Toccherà a Giampiero Ballardini, giornalista barese vicedirettore di Rai Sport, ricevere il premio «Giornalista dell'anno».

Sul solco tracciato in tutte le precedenti edizioni de «Lo Sport del Cittadino», sono previsti botte fragorosi, a proposito degli atleti doc. prescelti dalla commissione. Dopo Gelindo Bordin, Valentina Vezzali, Vania Mello ecc., quest'anno l'Uisp ospiterà e festeggerà alcuni tra gli azzurri (i nomi saranno noti nei prossimi giorni) medagliati alle Olimpiadi di Pechino.

Una grande manifestazione che, come di consueto, ritaglierà uno spazio di fondamentale importanza anche alla solidarietà. In vent'anni l'Uisp di Bari ha raccolto e distribuito più di

600.000 euro (23.000 solo quest'anno). Ebbene, in questo ambito non poteva mancare un gesto concreto nei confronti di Luca Monelli, il ragazzo di Giovinazzo che da tempo porta avanti la sua battaglia (anche con l'aiuto del mondo dello sport) contro una rara quanto drammatica malattia. Non mancheranno, poi, i riconoscimenti agli amatori, agli uomini della strada che vivono lo sport con la passione più vera, autentica. I protagonisti della grande corsa organizzata dall'Uisp, Vicinà, che cresce sempre più con il passare degli anni.

Ciliegina sulla torta, il convegno «Dialogando con lo sport». Una novità introdotta ed organizzata dall'Uisp nazionale. Sempre il 5 dicembre, in mattinata, dirigenti e tecnici provenienti da svariati paesi del Mediterraneo si confronteranno sui temi più scottanti e attuali dell'universo sportivo mondiale.

## A GIORNI IL GRAN GALÀ

### APPUNTAMENTO IL 5 DICEMBRE

#### 23MILA EURO IN BENEFICENZA

In quattro lustri, l'Unione ha raccolto e distribuito in varie iniziative più di 600 mila euro. Quest'anno saranno ventitremila

# Bologna, applausi contro il razzismo

VINCENZO DI SCHIAVI

**BOLOGNA** ● C'è una salvezza da inseguire che non è solo quella del campo, ma anche quella di uno sport che trasmette valori. Per la famiglia Menarini sono obiettivi di pari dignità. Da qui nasce l'idea di una campagna antirazzista lanciata dal club e fortissimamente voluta da Lady Francesca, numero uno rossoblù. «Un applauso contro il razzismo» è il refrain. «Uno slogan — dice Francesca Menarini — che è un invito ai tifosi a coprire con fragorosi applausi ogni gesto di intolleranza razziale. E' un segnale forte che vogliamo mandare al mondo dello sport». Lo spot che accompagna l'idea nasce nello spogliatoio rossoblù. Da Mudingayi ad Adailton a Mihajlovic: da tutti una parola che compone un puzzle per dire no al razzismo.

**Agevolazioni** La campagna sociale verrà proposta nelle scuole ed è proprio ai giovani che la società guarda. Come? Portandoli allo stadio a prezzi scontati. Il club ha varato un pacchetto di agevolazioni che

contempla biglietti a 1 euro o gratuiti per famiglie, giovani (dagli under 18 in giù), società sportive, scuole e associazioni caritatevoli: «Daremo biglietti — spiega Lady Menarini — alle organizzazioni Caritas, Opera Padre Marella e Gesù Divino Operaio, per dare la possibilità anche ai meno abbienti di seguire la nostra squadra. Tutti questi progetti si rifanno ai principi del codice etico (che contempla anche il divieto di bestemmia specie in campo, ndr)». Ma ci sono anche altre impellenze. Tipo quelle di mercato, specie ora che Volpi starà fuori per circa tre settimane (si è stirato prima della gara col Palermo): «Mutarelli? Per ora non arriva — rivela la presidente —. A gennaio investiremo per dare a Mihajlovic quanto necessario per rimanere in A». Le piste portano soprattutto a Roma (Cicinho, Montella), a Firenze (Osvaldo) e all'Inter (Rivas, Jimenez). Ma si dovrà spendere. E non poco.

SIMONE MONARI

BOLOGNA

I professori universitari la chiamano responsabilità sociale di impresa. Quelli che non hanno studiato la fanno meno complessa, sintetizzando in «fare qualcosa per gli altri quando si hanno tanti soldini».

La famiglia Menarini, proprietaria del Bologna da pochissimi, ci sta provando. Il presidente Francesca aveva detto a settembre che si sarebbe impegnata per aprire lo stadio alle classi meno abbienti e ieri ha presentato il suo progetto. Che per adesso si lega a tre associazioni caritative presenti in città, la Caritas, l'Opera Padre Marella e la Fondazione Gesù Divino Operaio. «Altre, se lo vorranno, si aggiungeranno». Le tre associazioni potranno presentare alla società una richiesta per i loro assistiti che entreranno gratuitamente al Dall'Ara (dieci per ogni accompagnatore). Alcuni settori saranno loro riservati, co-

## Poveri gratis allo stadio il Bologna apre il Dall'Ara

me ai bambini, agli under 18, alle associazioni sportive e alle scuole: anche in questo caso biglietto omaggio, con gli accompagnatori che ne pagheranno uno ridotto. Sui forum on line, le moderne

**Accordo con la Caritas e altri enti. Ma c'è chi contesta e chiede rinforzi**

agorà, naturalmente c'è già, da subito, chi storce il naso e chiede (o intima) rinforzi per una squadra che in 13 partite ha vinto solo due volte raccogliendo appena 9 punti. «Altro che poveri, qui biso-

gna tirare fuori i soldi». Brutalizzato, ma in verità poi neanche troppo, il concetto è questo. «Il fair play porta punti in classifica?».

Non c'è dubbio che, non essendo semplice solcare la ferrea logica del risultato, iniziative simili rischiano di diventare quasi un boomerang agli occhi dei tifosi, o almeno di alcuni, quelli più accesi. Delusi da un gruppo evidentemente sopravvalutato. Una squadra che dopo tre stagioni in serie B si è riaffacciata euforica in A subendo però soltanto mortificazioni. Il prossimo sarà l'anno del centenario e il rischio di celebrarlo in B è una sorta di incubo che comincia a materializzarsi. Per questo i Menarini hanno garantito, pur senza quelle certificazioni economiche che preten-

derebbero i tifosi, che a gennaio faranno di tutto per rinforzare il Bologna.

Intanto provano anche a battere altri sentieri. Poco più di un mese fa la stessa Menarini aveva fatto notizia per aver bandito le bestemmie dallo spogliatoio. Che sia profondamente religiosa non lo ha mai nascosto. E sempre sua è l'idea, illustrata ieri, dello spot anti razzismo che ha coinvolto i giocatori e il tecnico Mihajlovic. Proprio Sinisa, che una volta, nel furore di una partita, sentitosi chiamare zingaro da Vieira gli diede del negro. «Mihajlovic che chiude lo spot contro il razzismo non è male, considerati i precedenti», rilevava ieri sera velenoso un aficionado di internet. Ora mansueto e sorridente, Sinisa suona altre melodie e forse, senza per forza tornare ai farisei e al Gesù del «chi è senza peccato», non è neanche il caso, continuamente, di rinfacciargli errori passati. «Unisci la tua voce alla nostra», è il suo placido invito.

GAZZETTA dello SPORT

26-11-2008

la REPUBBLICA

26-11-2008

CONVEGNO OGGI ORE 11

**Contro la violenza**

⊗ Oggi, alle ore 11, presso la sala stampa del Coni di Milano (via Pira-nesi 44/b), verrà presentato il progetto «Lo sport per...un calcio alla violenza» promosso ed organizzato dal Forum della Solidarietà della Lombardia con il patrocinio del Comune di Milano, della Provincia di Milano, della Regione Lombardia e del Ministero della Gioventù. L'obiettivo del progetto è quello di diffondere nei giovani l'amore per lo sport, il ripudio della violenza, la solidarietà e la fratellanza con le forze dell'ordine.

la GAZZETTA dello SPORT

26 - 11 - 2006

# Le Olimpiadi riscritte dal doping

CORRADO SANNUCCI

ROMA  
**U**sain Bolt, fu vera gloria? Fino al 2016 non lo sapremo. Le Olimpiadi non durano più quindici giorni, ma otto anni. C'è la premiazione con la medaglia d'oro ma può darsi che sia tutta una farsa. Lo show è buono per una notte ma poi saranno i laboratori, chissà quando, a decidere l'ordi-

**La 4x100 Usa con Montgomery sotto inchiesta. Il n. 1 Cio: "Sport senza droga? Un'utopia"**

ne d'arrivo. E' lo scenario amaro e disincantato che ha delineato Jacques Rogge, il presidente del Cio, l'organismo che presiede il più grande evento sportivo del mondo. L'unità di tempo e di azione dei Giochi è messa in crisi dal doping e dall'obbligo a combatterlo: ma i tempi di questa lotta non coincidono con i tempi delle gare.

L'ammissione di Rogge parte dalle buone intenzioni della lotta alle truffe sportive ma sgretola il fascino dell'evento del Cio. «Andremo a ricontrollare tutti i campioni di sangue dei Giochi di Pechino, sono circa 980 e saranno ricontrollati per la Cera, grazie al nuovo test per l'Epo, ma anche per l'insulina. Ci vorranno un paio di settimane e poi vedremo cosa spunterà fuori ma conserveremo in campioni per otto anni e faremo in futuro altri controlli per cui un verdetto definitivo sull'O-

limpiade cinese sarà dato entro otto anni». Su tutte le meraviglie viste a Pechino è meglio sospendere il giudizio, si vedranno delle sorprese prima o poi. Un giudizio definitivo che arriverebbe dopo un'Olimpiade che non è stata ancora assegnata, appunto nel 2016.

Rogge aveva già annunciato che c'erano sicuramente altri otto casi di positività, che non è chiaro ancora quando saranno

resi noti. L'incertezza agita qualsiasi comitato olimpico che rischia di ritrovarsi qualche atleta celebrato come eroe improvvisamente al bando. La tenacia con la quale il presidente del Cio conduce questa battaglia nasce dalla consapevolezza che a Pechino qualcosa non abbia funzionato nei controlli, erano stati previsti una quarantina di positivi, alla fine se ne sono trovati meno di dieci, con quella che è una prerogati-

va di ogni Olimpiade, la protezione totale degli atleti di casa. L'idea di Rogge è che siano state usate sostanze non rintracciabili, a cominciare appunto da Cera e insulina, e adesso toccherà alla scienza trovare il sistema di determinarle nelle provette. Poi, a Londra nel 2012, si andrà alla ricerca di nuove sostanze fino al 2020.

Ad Atene furono subito scoperti lanciatori ungheresi e pesiste bielorusse: ma gli atleti non sono più così rozzi. Otto anni è il periodo nel quale il Cio, e la Wada, sono tenuti a conservare i campioni prima della distruzione. Un tempo che adesso nei fatti è già entrato nella pratica: in questi giorni si stanno definitivamente tracciando gli ordini di arrivo della velocità di Sydney. Anno 2000, otto anni dopo. Tim Montgomery ha confessato di essersi dopato anche quando corse con la staffetta 4x100 degli Usa, medaglia d'oro, anche se fu utilizzato nelle batterie ma non in finale. Tutta la velocità americana dell'olimpiade australiana è stata sconvolta dalle rivelazioni sul doping. Via le cinque medaglie di Marion Jones, via la medaglia della 4x400 per la positività di Pettigrew, adesso gli Usa rischiano di perdere anche l'oro della staffetta veloce. Secondi furono i brasiliani, terzi i cubani, quarti i giamaicani.

Il prezzo pagato per questa battaglia è grande, perché davanti al disincanto provocato sui Giochi, la vittoria sul doping resta un miraggio. Dice Rogge: «Sarebbe da ingenui pensare che nessuno userà mai droghe. Ci sono 400 milioni di persone che praticano sport sulla terra e non ci sono 400 milioni di santi. Uno sport senza doping è un'utopia». Non basteranno otto anni per crearla.

la REPUBBLICA

26 - 11 - 2008

■ **CALCIO, PERU'**

La Fifa ha escluso la nazionale del Perù dalle competizioni internazionali. La decisione è l'ultimo atto della lunga disputa innescata dopo che l'Istituto dello sport peruviano aveva fatto sapere di non voler riconoscere Manuel Burga quale presidente della Federazione peruviana. Qualificazioni per i Mondiali 2010 nel caos.

IL MESSAGGERO

26-11-2008

# Al Beccaria una palestra di speranza

RICCARDO CRIVELLI

MILANO ● La città con i suoi palazzi si staglia lagggiù in fondo, così vicina e così lontana. I 75 ospiti del Beccaria sono abituati ad osservarla attraverso le sbarre di una cella: il carcere è un peso insopportabile, soprattutto quando sei ragazzo. Ma da ieri qui è fiorita una speranza: grazie al progetto promosso e coordinato da Laureus Italia, cofinanziato dalla Provincia di Milano e dalla Fondazione Vodafone, la palestra dell'istituto penale minorile, inagibile dal 2006, è stata completamente ristrutturata. Lo sport che diventa svago, sogno, rispetto delle regole.

**Ambasciatori** Una partita di calcetto tra i ragazzi del Beccaria inaugura la struttura, la presenza di due ambasciatori della valenza culturale e sociale dello sport come Marvin Hagler e Alessandro Troncon nobilita una giornata di gioia solare. Tronky, tra l'altro, finisce per giocare quasi in casa: da quest'anno, tra le attività ricreative di recupero, c'è anche il rugby. «Diventare atleta — confessa l'ex capitano azzurro — mi ha reso la vita più piacevole. Credo molto nelle possibilità di reinserimento offerte da una disciplina agonistica, perciò ritengo l'iniziativa di Laureus particolarmente meritoria».

## Presenti anche Troncon e Hagler. Il pugile: «Senza lo sport sarei stato come voi»

Senza dimenticare gli insegnamenti che ai ragazzi posso derivare dalla palla ovale: «Impareranno ad incanalare l'aggressività nel contesto di regole rigide».

**Esempio meraviglioso** Marvin Hagler, il Meraviglioso, quasi si commuove a ricordare gli anni difficili della sua giovinezza: «Senza la boxe, probabilmente sarei stato come uno di voi, rinchiuso in carcere o vittima della droga. Perciò è fondamentale avere anche qui un luogo di aggregazione che vi possa avvicinare al rispetto, alla disciplina e perché no alla speranza di avere un futuro migliore grazie alle vostre capacità nello sport». Piovono applausi e richieste di autografi, qualcuno abbozza uno scambio di colpi, qualcun altro un placcaggio. Il Beccaria diventa un ring, un campo erboso, si trasforma nel miraggio di un'esistenza normale. Don Gino Rigoldi, da trent'anni cappellano del carcere, uno di quei pretacci che illuminano il messaggio evangelico, ha il cuore che ride: «Lo sport è educazione alla vita».

GAZZETTA dello SPORT

26 - 11 - 2008

# A Pagani crolla un pezzo di stadio

*Una tromba d'aria fa cadere la parte più alta della curva nord, per fortuna vuota*

di Nini Cesarano

**PAGANI** - Il temporale che si è abbattuto sulla zona, con pioggia incessante e vento forte da più di 48 ore ha arrecato gravi danni anche allo stadio Marcello Torre.

E' crollata, a causa di una tromba d'aria, la parte superiore della curva nord dello stadio. In pratica sono venuti giù, sotto i colpi del vento, gli ultimi cinque gradini della struttura, che era stata costruita con ponteggi rimovibili e ancorata al terreno con opere in cemento.

La parte crollata può ospitare circa 400 spettatori ed era il luogo dove si sistemavano abitualmente gruppi ultrà della tifoseria locale.

Prontamente accorsi sul posto i Vigili del Fuoco e l'equipe tecnica del comune, guidata in prima persona dal sindaco Gambino e composta anche da una rappresentanza della società della Paganese che gestisce l'impianto, che hanno voluto accertarsi dei danni.

Il fatto è accaduto nella tarda serata di lunedì quando lo stadio era ormai chiuso e si sono registrati solo danni materiali.

La curva che insiste sull'area della precedente pista di atletica, a distanza quindi del regolare rettangolo di gioco, ha ceduto di schianto sotto i colpi di una violenta tormenta.

La struttura è stata costruita in un breve lasso di tempo, appena un anno fa,

per rispondere ad una precisa richiesta dei gruppi della tifoseria che chiedevano prezzi più accessibili e una ubicazione che non fosse il settore distinti, e rientrava nelle più generali opere di restyling dello stadio, previste per poter disputare i campionati della Lega Pro.

Pur dovendo sostenere il prossimo impegno di campionato fuori dalle mura amiche, a Foggia, difficilmente il settore potrà tornare agibile per l'impegno casalingo del prossimo 7 dicembre con il Sorrento.

Intanto sono già state avviate le procedure per i lavori che dovranno ripartire in breve tempo lo stadio alla sua completa agibilità.

CORRIERE dello SPORT

26 - 11 - 2008